

## UNIAUSER 2018-18

### LA NARRATIVA ITALIANA DEGLI ANNI DUEMILA

#### Laboratorio di lettura

**PICCOLO, Francesco, “L’animale che mi porto dentro”, Torino, Einaudi, 2018**

Chiara Sarasini

Scheda compilata a gennaio 2019

<p>Presentazione del romanzo (indicazioni bibliografiche essenziali)</p>	<p>Francesco Piccolo nasce a Caserta nel 1964 e vive a Roma. Il suo primo romanzo pubblicato è del 1994, edizioni Minimum Fax. In seguito pubblica con Feltrinelli, poi passa ad Einaudi. Con il libro “Il desiderio di essere come tutti”, Einaudi, vince il Premio Strega nel 2014.</p> <p>Molto importante la sua attività come sceneggiatore per il cinema e la televisione. Lavora, tra gli altri, con Nanni Moretti, Paolo Virzi, Francesca Archibugi e vince molti premi. In ultimo, collabora alla sceneggiatura della serie Netflix de “L’amica geniale”, tratta dall’omonimo libro di Elena Ferrante.</p> <p>A questo proposito, è interessante notare come l’autore parli nel suo romanzo proprio di due personaggi di “L’amica geniale”, Donato Sarratore e il figlio Nino, quali esempi eclatanti di maschi che non riescono a sottrarsi al dominio dell’animale interiore.</p> <p>Il titolo del libro di cui trattasi riprende un verso della canzone di Battiato “L’animale”, citata nella pagina di apertura: <i>“Ma l’animale che mi porto dentro non mi fa vivere felice mai”</i>.</p> <p>La copertina, con una foto in b/n intitolata “Gli italiani si voltano”, è molto efficace: una bella donna bruna avanza di spalle, con tacchi e vestito bianco fasciante, verso un folto gruppo di uomini che la guardano, le sorridono, ammiccano. La foto è del 1954, l’autore è Mario De Biasi e la donna formosa è una giovane Moira Orfei.</p>
<p>Sottogenere letterario</p>	<p>Non facile definirlo romanzo, in qualche pagina appare quasi come un saggio, in altre cronaca di costume.</p> <p>In un’intervista con Vittorio Zincone pubblicata il 14 dicembre 2018 su “Sette” de “Il Corriere della Sera” il libro viene definito “autobiografia letteraria”.</p>

<p>Trama e struttura del testo</p>	<p>Non ci sono capitoli, ma stacchi bianchi fra le pagine, che sono in tutto 228.</p> <p>L'autore è l'io narrante ed è il protagonista che narra di sé, dalla prima adolescenza all'età adulta, nella sua formazione di maschio in perenne conflitto con l'animale che si porta dentro. Nelle prime pagine incontriamo il ragazzino Francesco Piccolo che viene lasciato da Federica, la sua prima fidanzata, e nel parco piange ore ed ore per il dolore, fino a quando non sente di avere fame e allora si alza dalla panchina e va a mangiare nel ristorante di famiglia: <i>“Potevo soccombere, e invece un bisogno primario mi ha tirato via.”</i> pg. 8</p> <p>Leggiamo delle frequenti botte ricevute dal padre e del desiderio di non somigliargli, dell'appuntamento serale in estate con gli altri maschi, giovani e vecchi, per veder passare le svedesi che uscivano dal villaggio vacanza di Baia Domizia, dei comportamenti da bullo verso i compagni, dei cazzotti dati e ricevuti a pallacanestro, dello schiaffo in partita dato all'arbitro e la conseguente sospensione per molti mesi, dei brufoli orrendi e della fimosi risolta con la circoncisione, situazioni entrambe fonti di grande dolore e frustrazione per lui.</p> <p>Come tutti i suoi amici, la sua educazione sessuale passa attraverso i fumetti ed i film erotici. Fra i molti citati, l'autore ci parla a lungo del film <i>“Malizia”</i>, con il quale dice di aver cominciato a capire qualcosa di più dell'intreccio fra sentimento e sesso. Ugualmente ci parla di Sandokan e della Perla di Labuan, del fidato Yanez che lo aiuta a far convivere l'essere Tigre con l'amore per Lady Marianna coinvolgendo fino alla vittoria tutti i Tigrotti di Mompracem: tutti i maschi guerrieri solidali per la felicità del loro condottiero. L'impossibile si trasforma in possibile, la potenza virile è al suo apice.</p> <p>Il giovane Francesco Piccolo cerca una sua strada e, al momento dell'inizio del liceo, inizia a leggere libri quale sforzo per far emergere e far evolvere la propria individualità, distinta dall'animale e dal coro degli altri maschi. La lotta è però impari e perdente, questo è quello che l'autore esprime in tutte le pagine del libro.</p> <p>Dopo il primo rapporto sessuale, anch'esso con la sua dose di sofferenza e contraddizioni, seguono numerose altre storie di amore e di sesso. Arriva la vincita del premio letterario ed il sentimento di forza virile che ne deriva lo fa sentire <i>“stocazzo”</i>, dominatore. Costantemente l'autore torna con la scrittura al sentire del maschio, alla continua valutazione delle donne sotto il profilo dell'appetibilità sessuale: <i>“Se sto parlando con una collega, con la mamma di un compagno di scuola di mio figlio, con la barista perché vorrei un cappuccino più caldo, con un'amica che mi confida i suoi segreti, riesco a tenere separate la parte complessa e quella semplice.... Ma dentro di me, sempre, sia che io lo voglia sia che non lo voglia, lavora un pensiero che sta sotto tutti questi: me la scoperei, come sarà nuda, però che culo, però che tette, sembra desiderosa, sembra rigida, chissà se le piaccio.”</i> pg 49</p> <p>Piccolo ci parla della virilità come di un carico da portare addosso tutta la vita, imposto dal sentire e dal giudicare dei maschi come gruppo che preme sul singolo. Addirittura parla di panopticon e del libro <i>“Sorvegliare e punire”</i> di Foucault: <i>“... controllo totale di tutti su tutti. ... Ogni maschio è sorvegliante e detenuto ... il potere dello sguardo tiene tutti assoggettati, in uno stato di costante osservazione.”</i> pg 175</p> <p>Ci sono anche passaggi molto crudi, con l'intento di caricare fino al grottesco l'animale presente nei maschi. Un esempio sono le pagine sull'Alzheimer del padre che, nell'oblio ormai totale, mantiene solo il desiderio di voler toccare le femmine. Oppure quelle sul rapporto sessuale tra il protagonista e la donna in crisi glicemica che sviene: lui la riporta al livello di lucidità dandole latte e zucchero e, dopo pochissimo, ha un rapporto anale con lei per non rischiare un nuovo svenimento facendole consumare troppa energia.</p>
------------------------------------	---

Tempo e spazio	Tempi attuali
Personaggi	<p>Francesco Piccolo, l'autore io narrante, adolescente insicuro e fragile, poi ammirato scrittore e vincitore di un premio letterario. Desiderato da molte donne, tutti si voltano a guardarlo quando arriva al ricevimento a Helsinki e questo lo fa sentire potente.</p> <p>Il libro ha sicuramente una base autobiografica, ma nell'intervista citata l'autore dice: "Chi legge ha a disposizione la vita autobiografica letteraria e mi sta bene che pensi che sia tutto vero. L'animale dentro di me esiste, lo dico serenamente. La persona che ha quella brutalità e quella arroganza sono io. Ma poi non posso rivelare quali accadimenti siano reali e quali no."</p> <p>Ci sono nel libro anche una moglie e due figli. La moglie letteraria entra in scena in modo intrigante, colpisce quel suo parlargli solo facendo altro, di spalle, ma non ci viene detto il perché sia giunta a quel punto. C'è solo un accenno al suo calo del desiderio collegato alla menopausa e francamente si tratta di un accenno molto superficiale e fastidioso.</p> <p>Le numerose donne citate come partner sono inesistenti come personaggi, non le conosciamo veramente.</p>
Lingua e stile	Linguaggio lineare e preciso. Scorrevole e pulito.
Intenzioni dell'autore	Creare un io narrante quale riflessione sulla difficoltà per lui e per tutti i maschi ad essere una persona in equilibrio fra due poli contrapposti: da un lato il maschio come individuo, dall'altro il maschio appartenente al gruppo dei maschi fortemente connotati da tutti gli stereotipi di genere.
Notazioni personali	<p>La scelta dell'autore di porsi come io narrante è coraggiosa. Detto questo non risulta chiaro perché scrivere un testo simile.</p> <p>La lettura è tutto sommato intrigante. Ci sono passaggi ironici e divertenti, soprattutto nelle pagine che raccontano dell'età più giovane, ma l'attenzione dell'autore è tutta su di sé, sul suo protagonista. Vuole restare su un piano che lui dice di verità su sé stesso e sui maschi in genere, ma non dà emozioni al lettore, forse perché mancano veri personaggi che interagiscano veramente e creino una storia.</p> <p>Emblematico è il racconto della partita di pallacanestro in cui la squadra del protagonista gioca contro la squadra del fidanzato di Antonella la quale, in quel periodo, fa segretamente sesso proprio con il protagonista. Tutti i compagni sanno della tresca e, dopo aver vinto la partita, negli spogliatoi, gridano euforici: "<i>non solo li battiamo ma ci scopiamo anche le loro donne!</i>". pg. 183. Il protagonista ignorava che tutti sapessero, ammutolisce e dice di sentirsi quasi violentato, ma non si apre uno spazio di coinvolgimento emotivo per il lettore. Eppure la materia è scottante, ma non la vediamo vissuta in profondità nella interazione fra i personaggi e noi lettori restiamo spettatori.</p>